

LAVORO

Referendum sui voucher, la Cgil inizia il porta a porta

► CAGLIARI

Il referendum sull'articolo 18 è saltato, ma la Cgil ha ottenuto comunque che gli elettori dicano la loro sull'uso selvaggio dei voucher, oltre 4,2 milioni venduti in Sardegna nel 2016, e sugli appalti senza più regole. «La nostra campagna elettorale sarà porta a porta, per sostenere una battaglia contro il saccheggio dei diritti dei lavoratori dal Jobs act in poi», ha detto Michele Carrus, segretario regionale della Cgil. Non si sa ancora la data del voto, potrebbe essere in primavera. Domani, come nelle altre regioni, in Sardegna partirà il tam tam di «con due sì è tutta un'altra Italia», lo slogan, con appuntamenti e lancio di palloncini colorati dalle 10 a mezzogiorno all'Emiciclo di Sassari, in corso Garibaldi a Nuoro, poi Oristano, piazza Roma, Lanusei, Tortolì, Barisardo, Tempio, nel Sulcis e a Cagliari. «Le riforme del governo Renzi - ha detto Carrus - hanno provocato un disastro dopo l'altro nel mondo del lavoro ed esasperato il precariato, senza neanche produrre quegli annunciati ma molto presunti effetti positivi nell'occupazione». Anzi, secondo la Cgil l'abuso dei voucher è stato un ennesimo regalo alle imprese, che «hanno attinto a piene mani, per poi restituire poco o nulla». L'impegno del sindacato sarà a tutto campo, con l'arrivo in Sardegna, ai primi di aprile, anche del segretario nazionale Susanna Camusso. «Terremo alla larga i partiti - ha sottolineato Carrus - Non vogliamo strumentalizzazioni, la nostra è una battaglia in difesa della Carta dei diritti». I voucher «sono diventati lo strumento per spacciare come occasionali intere giornate di lavoro, però senza copertura contributiva, previdenziale e assicurativa». Anche nel sistema appalti - è il secondo quesito - «tutti i principi sono stati scardinati, con il risultato che fra sub-appalti, cambi in corsa dei contratti e altro non esistono più controlli».

